I diari e l'epistolario inediti di Maria Ponti Pasolini, fotografa, saggista e pioniera dell'emancipazionismo femminile in Italia

di Dario Pasquini

La ricerca ha come principale obiettivo la valorizzazione di un rilevante patrimonio documentario di proprietà privata, fino a oggi rimasto inesplorato. Si tratta dell'archivio di Maria Ponti, contessa Pasolini Dall'Onda (Gallarate 1856 - Roma 1938), conservato a Ravenna e che è ancora in possesso dei discendenti. Esso comprende una dozzina di quaderni di diario autografi della contessa - che iniziano dagli anni Settanta dell'Ottocento e arrivano fino agli anni Trenta del Novecento – nonché centinaia di lettere dei corrispondenti di Maria Ponti - tra i quali figurano intellettuali, politici e scienziati di primo piano, come Louis Pasteur, Maria Montessori, Gabriele D'Annunzio, Vilfredo Pareto, Sidney Sonnino ed Eleonora Duse - e decine di bozze di lettere autografe della contessa.
Una donna dal talento versatile, Maria Ponti fu probabilmente la prima importante fotografa italiana, anche se ella non rivendicò mai pubblicamente di essere l'autrice delle sue fotografie. Appassionata di architettura, nei primi anni del Novecento fotografò decine di edifici storici 'minori' di Roma prima che fossero demoliti a causa delle trasformazioni urbanistiche della città, salvando così la memoria di innumerevoli luoghi rilevanti dal punto di vista architettonico, artistico e paesaggistico che oggi non esistono più. Assieme a Gustavo Giovannoni, fu la principale teorica italiana dell'*ambientismo*, ovvero di un approccio all'urbanistica che attribuiva anche agli edifici storici non assimilabili ai capolavori dell'architettura, una dignità paragonabile a quella dei grandi monumenti e conseguentemente ne sollecitava la salvaguardia. Non a caso, fu attiva componente di una delle prime iniziative di tutela del patrimonio artistico italiano, l'Associazione artistica fra i cultori di architettura, fondata nel 1890 e scrisse il primo libro in italiano sul giardino all'italiana.
Figlia di uno degli uomini più ricchi d'Italia, l'industriale Andrea Ponti, Maria sposò Pietro Desiderio Pasolini Dall'Onda, rampollo di un'antica famiglia ravennate, poi deputato e senatore del Regno con il quale si stabilì a Roma a partire dal 1883.
Forse proprio a seguito dei frequenti soggiorni nelle tenute del marito in Romagna, la contessa si dedicò alla studio della condizione dei ceti agricoli. Basandosi sulle carte conservate nell'archivio Pasolini pubblicò, tra il 1890 e il 1892, saggi nel *Giornale degli Economisti* in cui ricostruì lungo un trentennio l'andamento della vita dei braccianti e dei mezzadri impiegati nei terreni di famiglia. Negli stessi anni, promosse anche l'istruzione delle classi disagiate, e in particolare delle donne, dando vita a una serie di iniziative filantropiche, come l'istituzione di biblioteche circolanti e di una scuola di pizzi e merletti. Fu, inoltre, una pioniera dell'emancipazionismo femminile in Italia, contribuendo a fondare il Consiglio nazionale delle donne italiane. Nel 1906 sostenne pubblicamente la petizione di Anna Maria Mozzoni per l'introduzione del suffragio femminile e nel 1908 partecipò come relatrice al primo Congresso delle donne italiane.
Il sottoscritto ha già dedicato a Maria Ponti due saggi pubblicati, rispettivamente, in una rivista storica di fascia "A" come *Archivio Storico Italiano* e nella più autorevole rivista di storia dell'arte a livello internazionale, *The Burlington Magazine*, concentrandosi sull'attività di fotografa della contessa. Sullo stesso tema chi scrive ha inoltre ideato, realizzato e condotto un documentario TV, prodotto e trasmesso da RAI Storia nel 2023. Con la ricerca in oggetto ci si ripropone di allargare quel campo d'indagine, attraverso la produzione di una monografia (la terza a firma del sottoscritto) dedicata alla figura di Maria Ponti nel suo complesso.

Il volume biografico - il primo incentrato sulla contessa - dovrà fornire una ricca scelta di fonti documentarie inedite sulla vita di questa rilevante intellettuale, e in particolare sulla sua formazione, sui suoi punti di riferimento culturali e politici e sui suoi numerosi contatti nazionali e internazionali. Grazie al primo anno della borsa di studio dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano il sottoscritto ha consegnato un saggio incentrato sulla corrispondenza tra Maria Ponti e uno dei più importanti economisti italiani, Antonio De Viti De Marco, e in particolare su trentasei lettere che De Viti inviò alla contessa. Inoltre, nell'autunno 2026 il sottoscritto ha co-curato il primo convegno su Maria Ponti Pasolini e la prima mostra monografica dedicata alla contessa, con relativo catalogo, ospitata nella Biblioteca Classense di Ravenna.